

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE
Anno XXI n. 29 settembre 2016

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



Toscana *Notizie*

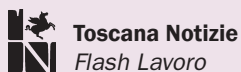
flash **LAVORO**

Le dinamiche occupazionali nel I semestre 2016



Regione Toscana





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: PAOLO CIAMPI
Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XXI n. 29
Settembre 2016

Le dinamiche occupazionali nel I semestre 2016

Realizzato in collaborazione con



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Barbara Marchetiello e Sonia Nozzoli

IRPET: Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

INDICE

1. FRENA IL RECUPERO OCCUPAZIONALE NEL I SEMESTRE 2016	4
2. L'OCCUPAZIONE <i>L'andamento complessivo dell'occupazione rimane stabile (+0,8), ma cresce l'industria in senso stretto (+3,1%)</i>	5
3. LA DISOCCUPAZIONE <i>Il tasso di disoccupazione nel I semestre 2016 rimane sostanzialmente stabile (9,6%)</i>	8
4. GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Nel I semestre del 2016 il lavoro cala a causa della contrazione dei contratti stabili e dei contratti a progetto</i>	10
5. GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Torna a crescere la CIG, trainata dalla CIG straordinaria e da quella in deroga</i>	15
6. APPENDICE STATISTICA	23
7. APPROFONDIMENTO <i>L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore: un'applicazione al settore agricolo</i>	24

Frena il recupero occupazionale nel I semestre 2016

Nella prima parte del 2016 la Toscana ha rallentato il percorso di recupero occupazionale, che aveva distinto tutto il 2015 e che si era tradotto nel miglioramento di tutti i principali indicatori del mercato del lavoro regionale. Il completo recupero dei livelli occupazionali pre crisi permane quindi tra i principali obiettivi da perseguire nell'agenda politica nazionale e regionale.

Secondo i dati sullo stock di lavoro diffusi dall'Istat, nel primo semestre del 2016 la dinamica dell'occupazione in Toscana ha mostrato un modesto miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2015; un recupero complessivamente inferiore al risultato delle altre regioni del Centro Nord Italia, eppure al massimo livello su scala nazionale per quanto riguarda il settore dell'industria in senso stretto. È quindi nel core-business del nostro tessuto economico che negli ultimi mesi si è concentrato il miglioramento. Anche il tasso di disoccupazione conferma il raffreddamento della tendenza al miglioramento in corso nel 2015: nel primo semestre di quest'anno il numero dei disoccupati è sceso di sole 2 mila unità, troppo poche per incidere in misura significativa sul tasso di disoccupazione.

In controtendenza sui risultati di fine 2015 appare, inoltre, la dinamica degli avviamenti per lavoro dipendente, che ha reagito all'impennata del Dicembre scorso con una contrazione delle occasioni di lavoro (-11,8% la variazione tendenziale delle assunzioni). Si è raffreddata quindi la domanda di lavoro o, comunque, il sistema è impegnato a gestire l'infornata di lavoratori assunti grazie all'esonero contributivo previsto dalla legge di stabilità 2015 (e ampiamente ridimensionato nel 2016). Non a caso, a soffrire maggiormente della contrazione delle opportunità d'impiego sono stati soprattutto i contratti a tempo indeterminato e le trasformazioni verso il lavoro stabile, mentre il 2016 ha segnato il recupero dell'apprendistato dopo un lungo periodo di progressivo ridimensionamento.

Anche i dati sugli ammortizzatori sociali evidenziano la fragilità del recupero occupazionale, con particolare riferimento alla crescita delle ore di cassa integrazione

che in Toscana segna un +6% contro il -6,5% delle restanti regioni d'Italia.

Il bilancio della prima parte del 2016, pertanto, non contribuisce ad alleggerire il deficit di lavoro capitalizzato negli anni più duri della crisi e soffre l'inevitabile contraccolpo dell'anticipo delle assunzioni del 2015 come opportunità transitoria di un costo del lavoro più basso. In questa fase, quindi, il mercato è non direttamente collegato alla congiuntura economica generale e il principale rischio da scongiurare nei prossimi mesi è quello di veder arrestare le assunzioni o lievitare le cessazioni, distruggendo il tesoretto accumulato nel 2015. Se la politica del costo del lavoro più basso è stata corretta o, comunque, sufficiente a rilanciare definitivamente l'occupazione è però ancora presto per stabilirlo.

Un provvedimento fortemente voluto e richiesto dalla Toscana, che è capofila delle regioni sulle questioni del lavoro, e che per molti mesi si è battuta per garantire una boccata di ossigeno per i lavoratori delle aree di crisi, sta per essere firmato. In particolare, sulla base dell'accordo nelle quattro aree di crisi regionale: Livorno, Piombino, Massa Carrara e Amiata, potranno essere concessi tre mesi di mobilità aggiuntiva a chi, dopo esser stato licenziato, ha terminato le misure di protezione sociale e di sostegno al reddito, negli ultimi 12 mesi e anche per chi esaurirà gli ammortizzatori entro la fine del 2016. Nell'intero territorio regionale, invece, potranno essere garantiti tre mesi aggiuntivi a chi esaurisce la mobilità entro la fine dell'anno. Per la Cassa integrazione in deroga, visto l'intervento nazionale che da la possibilità, nelle aree di crisi complessa, di poter avere un anno di cassa integrazione straordinaria in più, si propone, per le altre aziende, escluse dalla norma nazionale, la possibilità di avere ulteriori tre mesi di cassa in deroga. Tutto ciò a condizione che i trattamenti inizino prima del 31 dicembre poiché dal 1/1/2017 la Cig in deroga non sarà più attiva.

Enrico Rossi
Presidente della Regione Toscana

L'occupazione

L'andamento complessivo dell'occupazione rimane stabile (+0,8), ma cresce l'industria in senso stretto (+3,1%)

Nei primi due trimestri del 2016 rimangono sostanzialmente stabili i tassi di occupazione: 63,9% nel primo e 65,9% nel secondo, per un valore medio del 64,9% lievemente superiore al 64,2% del semestre 2015 (► **Grafico 1**).

La leggera crescita registrata rispetto al corrispondente periodo 2015 è imputabile alla componente maschile dell'occupazione, che nel I trimestre passa da 828mila a 850mila occupati, mentre rimane ferma nel II trimestre. Cala invece l'occupazione femminile in entrambi i trimestri, con una perdita complessiva, rispetto al I semestre 2015, di 17mila unità (► **Tabella 2**).

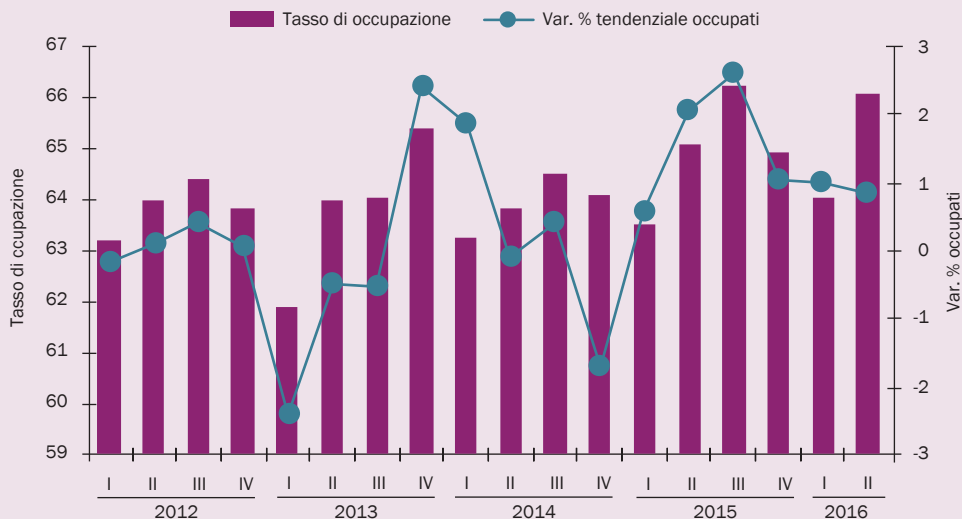
Le dinamiche settoriali evidenziano che la variazione dell'occupazione non ha interessato allo stesso modo tutti i settori dell'economia. Nel complesso il comparto industriale registra nel I semestre 2015 un aumento degli occupati del 2% su base tendenziale: in termini assoluti, la Toscana guadagna, nel I trimestre 2016, 17mila occupati industriali. Tuttavia, guardando dentro al macrosettore, emerge che la crescita dell'occupazione industriale è imputabile esclusivamente all'industria in senso stretto, che registra un segno positivo di 3,1 punti percentuali, in linea con gli andamenti dell'ultimo periodo del 2015. A proseguire con un andamento negativo è invece il settore delle costruzioni, che perde

complessivamente nel I semestre dell'anno in corso, circa 3mila occupati. Questo calo è imputabile al secondo trimestre, poiché nel primo si osserva una crescita tendenziale del 6,2%, che però non inverte il trend negativo vissuto dall'edilizia negli ultimi anni. Il macrosettore dei servizi rimane su livelli stabili (+0,3% su base tendenziale), ma al suo interno il comparto del commercio torna a crescere, con un balzo complessivo in avanti del 5,7% rispetto al I semestre 2015, concentrato nel II trimestre del 2016. Parte dell'aumento dell'occupazione regionale, infine, è presente nel comparto agricolo, che passa da 105 mila occupati a 106mila; si ricorda, tuttavia, che il dato sugli occupati agricoli è da accogliere con cautela per le ridotte dimensioni del sub-campione (► **Tabella 3**).

La dinamica occupazionale tendenziale della Toscana (+0,8%) è leggermente inferiore a quella registrata in Italia (+1,5%) e nel Centro Nord (+1,4%). La Toscana mostra però una crescita degli occupati nell'industria (+3,1%) che non ha eguali nelle regioni benchmark, superando anche la buona performance del Veneto (+2,2%). Questa crescita compensa l'andamento degli occupati nel complesso dei servizi, che rimane stabile, mentre nelle altre regioni del Centro Nord tende a crescere di più, soprattutto in Lombardia e in Emilia Romagna (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2012 - II TRIMESTRE 2016
Valori e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2012 - II TRIMESTRE 2016
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/2012	859	71,6	664	54,9	1.523	63,1
II/2012	883	73,3	662	54,7	1.545	63,9
III/2012	878	73,1	677	55,7	1.554	64,3
IV/2012	857	71,6	676	56,1	1.533	63,7
I/2013	836	69,9	650	53,9	1.486	61,8
II/2013	861	71,9	676	56,1	1.537	63,9
III/2013	860	71,3	685	56,8	1.545	63,9
IV/2013	865	72,2	703	58,5	1.568	65,3
I/2014	837	70,2	675	56,3	1.512	63,1
II/2014	859	71,5	675	56,1	1.535	63,7
III/2014	863	72,1	688	56,9	1.551	64,4
IV/2014	836	69,6	705	58,4	1.541	64,0
I/2015	828	69,2	691	57,7	1.519	63,4
II/2015	856	71,3	709	58,7	1.565	65,0
III/2015	875	73,2	714	59,2	1.590	66,1
IV/2015	853	71,2	703	58,5	1.556	64,8
I/2016	850	71,0	682	57,0	1.533	63,9
II/2016	856	73,2	701	58,8	1.577	65,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

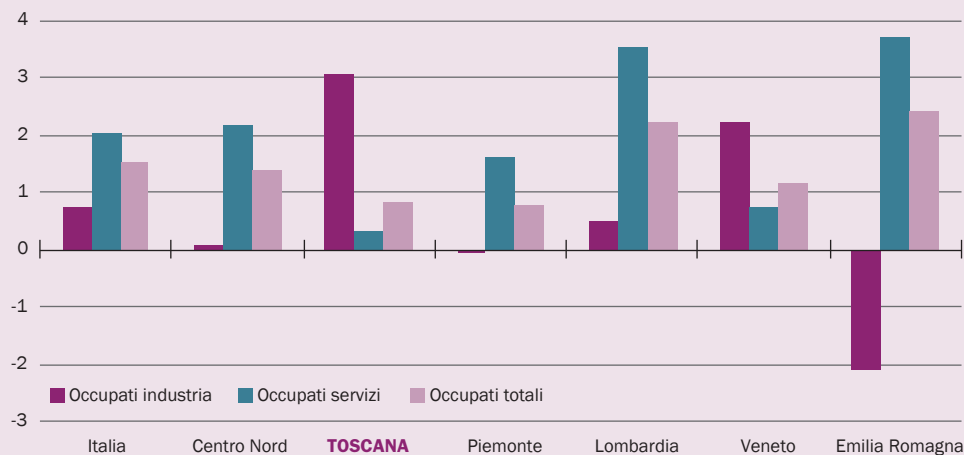
OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2012 - II TRIMESTRE 2016
Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/2012	43	420	296	124	1.060	329	1.523
II/2012	48	405	283	122	1.093	360	1.545
III/2012	48	397	282	115	1.110	352	1.554
IV/2012	51	388	276	112	1.094	323	1.533
I/2013	46	407	285	123	1.032	311	1.486
II/2013	51	411	281	130	1.075	338	1.537
III/2013	48	421	299	122	1.076	348	1.545
IV/2013	43	425	305	120	1.100	346	1.568
I/2014	52	419	303	116	1.041	329	1.512
II/2014	53	441	323	118	1.041	332	1.535
III/2014	41	442	330	112	1.067	345	1.551
IV/2014	39	421	307	114	1.082	352	1.541
I/2015	51	403	299	105	1.065	337	1.519
II/2015	54	431	325	106	1.079	333	1.565
III/2015	50	426	329	97	1.114	379	1.590
IV/2015	50	419	313	106	1.086	348	1.556
I/2016	57	427	317	110	1.049	335	1.533
II/2016	51	424	326	98	1.102	373	1.577

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE
Variazioni % I semestre 2016/I semestre 2015



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Il tasso di disoccupazione nel I semestre 2016 rimane sostanzialmente stabile (9,6%)

Nel trimestre 2016 i disoccupati in Toscana ammontano a 174mila unità, in lieve diminuzione (-2mila unità) rispetto allo stesso periodo del 2015. Nel II trimestre si osserva invece un aumento tendenziale del 6,2% (+9mila unità). Coerentemente, il tasso di disoccupazione in Toscana si assesta al 10,2% nel I trimestre e al 9% nel II, con un valore medio semestrale del 9,6%. Il dato è in linea con il I semestre dell'anno precedente (9,4%) (► **Grafico 5**).

La disaggregazione di genere mostra dinamiche parzialmente diverse per uomini e donne nelle tendenze

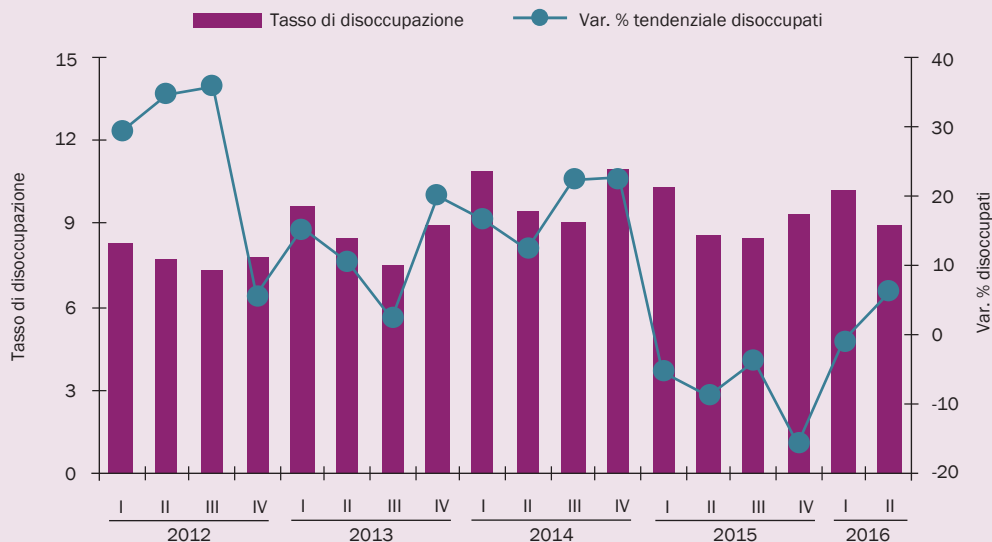
della disoccupazione. Nel I semestre 2016 le donne disoccupate sono circa 84mila, in aumento del 4,6% su base tendenziale, corrispondente a una crescita in valori assoluti pari a 4mila unità. Sono invece 81mila i disoccupati uomini, praticamente stabili rispetto al I semestre 2015. Il tasso di disoccupazione dell'ultimo semestre mostra quindi un crescita per le donne e una diminuzione per gli uomini, nonostante l'entità lieve e l'andamento differenziato nei singoli trimestri (► **Tabella 6**).

Nel I semestre 2016 il tasso di disoccupazione nazionale si è attestato intorno all'11,8%, mentre la media

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2012 - II TRIMESTRE 2016

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

del Centro Nord all'8,6%. L'indicatore toscano risulta 2,3 punti percentuali inferiore al valore medio italiano, mentre si posiziona al di sopra quello del Centro Nord (+1%). Infatti, tra le regioni di consueta comparazione si registrano nel I semestre

2016 valori del tasso di disoccupazione inferiori a quello toscano tra i 2 e i 2,5 punti percentuali per Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, mentre il dato del Piemonte -con un tasso del 9,5%- appare il linea con quello toscano (► **Grafico 7**).

► Tabella 6.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2012 - II TRIMESTRE 2016

Valori assoluti in migliaia e valori %

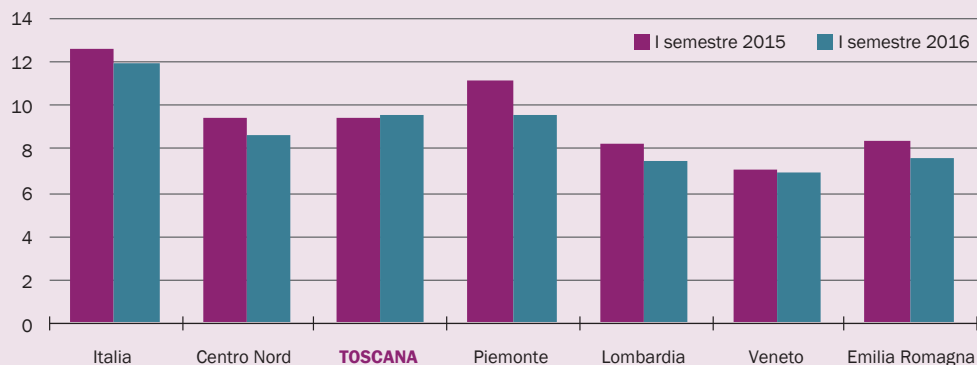
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/2012	69	7,4	69	9,4	138	8,3
II/2012	56	5,9	74	10,0	130	7,7
III/2012	54	5,7	70	9,3	123	7,3
IV/2012	62	6,7	68	9,1	129	7,8
I/2013	76	8,3	83	11,4	159	9,7
II/2013	68	7,3	75	10,0	143	8,5
III/2013	61	6,7	65	8,6	126	7,5
IV/2013	73	7,7	82	10,5	155	9,0
I/2014	90	9,7	96	12,4	186	10,9
II/2014	76	8,1	84	11,1	160	9,5
III/2014	65	7,0	90	11,5	154	9,0
IV/2014	91	9,8	99	12,3	190	11,0
I/2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II/2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III/2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5
IV/2015	84	9,0	76	9,7	160	9,3
I/2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II/2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► Grafico 7.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. I SEMESTRE 2015 E 2016

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Nel I semestre del 2016 il lavoro cala a causa della contrazione dei contratti stabili e dei contratti a progetto

Al recupero occupazionale osservato nel 2015 fa seguito, nel primo semestre 2016, un calo degli avviamenti. In questo periodo sono stati aperti in Toscana circa 360mila rapporti di lavoro, l'11,8% in meno rispetto al primo semestre del 2015. Le variazioni tendenziali mensili indicano un peggioramento delle occasioni di lavoro per tutti i primi sei mesi dell'anno, con una perdita totale di circa 48mila nuovi rapporti rispetto allo stesso periodo 2015 e di 21mila rispetto allo stesso periodo 2014.

Nel dettaglio mensile, si osserva un picco negativo in Gennaio (-14,9%), quando si contano quasi 65mila avviamenti contro i 76mila del corrispondente mese del 2015. È comunque Febbraio il mese in cui si registra il numero minore di nuovi rapporti in termini assoluti (47.577), con una diminuzione tendenziale non solo rispetto all'anno precedente ma anche al 2014 (► **Tabella 8**).

La congiuntura complessiva delle occasioni d'impiego sintetizza queste tendenze, mostrando la contrazione degli avviamenti più accentuata nei mesi di gennaio e febbraio 2016, ma abbastanza stabile per tutto il trimestre, che segue all'impennata dei nuovi rapporti di lavoro osservata in chiusura d'anno precedente. L'esaurimento -quantomeno parziale- della misura di decontribuzione sul lavoro a tempo indeterminato prevista nella legge di stabilità per il 2015 spiega l'andamento di questo ultimo periodo, peggiorando un ritmo di crescita già lento visibile fin dal 2014 (► **Grafico 9**).

Venendo alla composizione delle opportunità di lavoro tra categorie di lavoratori e modalità d'impiego, si colgono meglio le differenze tra i semestri 2015 e 2016. Rispetto alla composizione anagrafica dei lavoratori, il calo più vistoso riguarda i 35-44enni (-17% nel semestre 2016 rispetto al corrispondente periodo del 2015), mentre tengono di più i giovanissimi (-3,5% gli avviamenti

degli under 25) e gli stranieri (-3,6%). Tra donne e uomini i più penalizzati appaiono questi ultimi, che erano cresciuti di più nel 2015. In sostanza, la composizione percentuale degli avviamenti non subisce però modifiche visibili, fatta eccezione per il genere che vede le donne avviate pesare il 51% del totale (► **Tabella 10**).

Nel confronto tra i due semestri l'andamento degli avviamenti per tipo di contratto sottolinea i cambiamenti già evidenziati. Il lavoro a tempo indeterminato che si era affermato come la principale modalità di assunzione dopo il lavoro a tempo determinato (che strutturalmente copre circa la metà del flusso di assunzioni) nel 2015, si contrae significativamente nella prima parte del 2016, perdendo quasi 20mila posizioni e diventando la terza forma contrattuale, superata dal somministrato. Sono infatti più di 63mila gli avviati in somministrazione, che -insieme all'apprendistato e al lavoro domestico- è l'unico tipo di contratto in crescita rispetto al semestre precedente, in controtendenza rispetto a tutti gli altri. In termini assoluti seguono i 44mila avviamenti a tempo indeterminato (erano 63mila nel I semestre 2015), di cui più della metà part-time (23.594 contro i 30.541 del 2015). Cresce anche il peso, già preponderante, del contratto a tempo determinato che, con quasi 188mila avviati nel 2016, viene a costituire il 52,1% di tutte le forme di avviamento, sebbene le posizioni diminuiscano dell'11% rispetto al corrispondente periodo del 2015. Continua il ridimensionamento dei contratti a progetto/co.co.co, in ulteriore contrazione (-31,8%), penalizzati dall'uso restrittivo imposto per legge (► **Tabella 11**). Cresce invece di quasi mille posizioni l'apprendistato, sebbene in forte ridimensionamento dopo la pubblicazione del T.U. nel 2011, raggiungendo i 12mila avviamenti nel I semestre dell'anno in corso.

Nel periodo analizzato, non si riducono soltanto gli avviamenti, ma anche le trasformazioni, ovvero i passaggi in continuità di rapporto dal tempo determinato al lavoro stabile, che subiscono un significativo ridimensionamento. In particolare le trasformazioni diminuiscono del 35% rispetto al I semestre 2015, quindi più degli avviamenti (-29%). Complessivamente questo flusso ha segnato la stabilizzazione di 8.760 rapporti nei mesi da gennaio a giugno. Sommate agli avviamenti a tempo indeterminato, le trasformazioni determinano un volume di circa 53mila nuovi rapporti stabili nel corso del I semestre 2016, una media di oltre 4mila al mese contro i 6mila del semestre precedente (► **Tabella 12**).

La distribuzione macro-settoriale delle opportunità d'impiego mostra, per la prima parte del 2016, una contrazione generalizzata degli avviamenti rispetto al periodo corrispondente del 2015, trainata dai servizi a prevalenza pubblica (P.A., istruzione e sanità), che calano del 37%, passando da 68mila a quasi 43mila. Significativa anche la perdita di avviati nelle costruzioni (-19%), più elevata di quella nelle attività manifatturiere e che si arresta a -13%. In controtendenza rispetto alla maggioranza dei settori, crescono nel confronto con il I semestre 2015, anche se moderatamente, i rapporti di lavoro nei servizi alle imprese (+4,2%) e nell'agricoltura (+ 2,9%). Nel peso complessivo delle attività economiche,

nonostante la contrazione, varia poco l'apporto dei diversi settori: rimane preponderante il numero di avviamenti di alberghi e ristoranti (20% del totale) e di manifattura e costruzioni (19%) (► **Tabella 13**).

Nel I semestre 2016 tutte le province toscane hanno manifestato una contrazione degli avviamenti al lavoro rispetto al 2015, sebbene con intensità differenziate. In particolare, le province di Massa Carrara e di Prato e l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa rilevano un calo più significativo rispetto al dato complessivo, intorno al 19%. Viceversa, le province di Siena (-10,2%), Lucca (-8,8%), Pistoia (-7,7%), Grosseto (-7,8%) mostrano una diminuzione dei nuovi rapporti di lavoro inferiore alla media regionale, mentre Livorno, con un calo del 2,2% rimane sostanzialmente stabile. L'area metropolitana di Firenze e la province di Pisa e di Arezzo subiscono, infine, un arretramento tra il 14 e il 15% (► **Tabella 14**).

Il dettaglio degli avviamenti per singolo Centro per l'impiego (CPI) conferma il trend negativo generale, pur in presenza di disomogeneità territoriali. La media regionale del I semestre 2016 è negativa, per cui praticamente tutti gli avviamenti per CPI risultano inferiori a quelli del I semestre 2015. Fanno eccezione i territori di Livorno e Sinalunga, che in controtendenza vedono aumentare rispettivamente del 3,4 e del 10,9% gli avviamenti (► **Figura 15**).

► **Tabella 8.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2014 - I SEMESTRE 2016

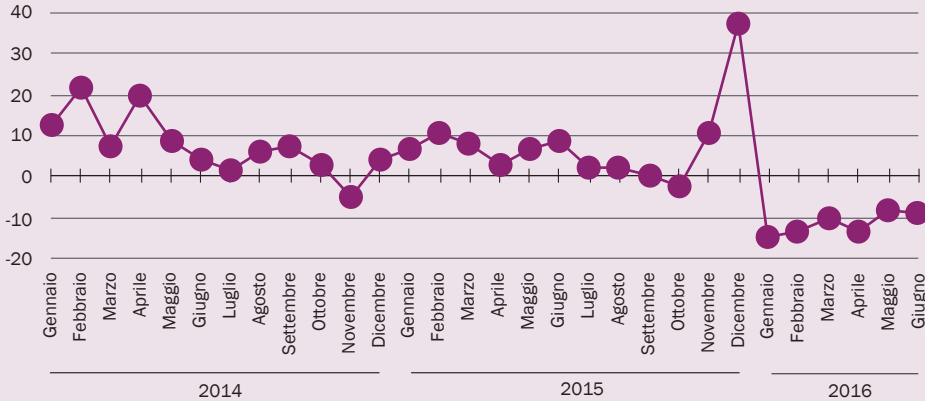
Valori assoluti e variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente

	2014	2015	2016	Variazioni %	
				2015/2014	2016/2015
Gennaio	71.124	76.021	64.681	6,9	-14,9
Febbraio	49.769	55.010	47.577	10,5	-13,5
Marzo	59.238	63.859	56.985	7,8	-10,8
Aprile	70.827	72.574	62.771	2,5	-13,5
Maggio	64.315	68.700	62.668	6,8	-8,8
Giugno	67.132	72.882	66.265	8,6	-9,1
I semestre	382.405	409.046	360.947	7,0	-11,8
Luglio	56.463	57.654		2,1	
Agosto	34.682	35.358		1,9	
Settembre	82.178	82.477		0,4	
Ottobre	67.141	65.608		-2,3	
Novembre	52.714	58.139		10,3	
Dicembre	44.113	60.734		37,7	
TOTALE	719.696	769.016		6,9	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2014 - I SEMESTRE 2016
 Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. 2014 - I SEMESTRE 2016

Valori assoluti e variazioni % sull'anno e sul semestre precedenti

	2014	2015	I semestre 2015	I semestre 2016	Variazioni %	
					I 2016/I 2015	2015/2014
Maschi	342.648	379.435	209.626	175.275	-16,4	10,7
Femmine	377.048	389.581	199.420	185.672	-6,9	3,3
15-24 anni	98.963	116.236	59.433	57.337	-3,5	17,5
25-34 anni	212.927	222.659	120.484	103.647	-14,0	4,6
35-44 anni	196.120	206.845	111.602	92.576	-17,0	5,5
45-54 anni	142.082	151.391	80.913	72.244	-10,7	6,6
Più di 55 anni	69.604	71.885	36.614	35.143	-4,0	3,3
Stranieri	169.119	174.390	92.921	89.617	-3,6	3,1
TOTALE	719.696	769.016	409.046	360.947	-11,8	6,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. 2014 - I SEMESTRE 2016
 Valori assoluti e variazioni % sull'anno e sul semestre precedenti

	2014	2015	I semestre 2015	I semestre 2016	Variazioni %	
					I 2016/I 2015	2015/2014
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	84.924	135.595	63.323	44.661	-29,5	59,7
di cui <i>Part-time</i>	44.949	64.986	30.541	23.594	-22,7	44,6
Apprendistato	22.758	19.207	11.052	12.435	12,5	-15,6
Lavoro a tempo determinato	375.258	380.975	210.750	187.906	-10,8	1,5
Somministrazione	100.525	114.023	59.095	63.954	8,2	13,4
Lavoro a progetto/co.co.co	29.666	20.549	12.893	8.844	-31,4	-30,7
Lavoro intermittente	30.059	24.954	14.283	12.691	-11,1	-17,0
Lavoro domestico	32.170	32.950	16.562	17.193	3,8	2,4
Tirocinio	13.107	15.574	8.245	6.993	-15,2	18,8
Altre forme	31.229	25.189	12.843	6.270	-51,2	-19,3
TOTALE	719.696	769.016	409.046	360.947	-11,8	6,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
2014 - I SEMESTRE 2016

Valori assoluti e variazioni % sull'anno e sul semestre precedenti

	2014	2015	I semestre 2015	I semestre 2016	Variazioni %	
					I 2016/I 2015	2015/2014
Da tempo determinato a tempo indeterminato	20.576	36.526	13.382	8.760	-34,5	77,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. 2014 - I SEMESTRE 2016

Valori assoluti e variazioni % sull'anno e sul semestre precedenti

	2014	2015	I semestre 2015	I semestre 2016	Variazioni %	
					I 2016/I 2015	2015/2014
Agricoltura	56.062	64.902	32.656	33.594	2,9	15,8
Attività manifatturiere	109.689	122.445	63.692	55.276	-13,2	11,6
Costruzioni	28.900	31.560	16.532	13.411	-18,9	9,2
Commercio	62.632	70.820	36.047	34.652	-3,9	13,1
Alberghi e ristoranti	134.823	136.191	79.903	71.279	-10,8	1,0
Trasporti e magazzinaggio	24.646	24.509	13.400	10.983	-18,0	-0,6
Servizi alle imprese	95.805	94.077	49.898	51.990	4,2	-1,8
P.A., istruzione e sanità	121.061	133.002	68.279	42.821	-37,3	9,9
Altri servizi	86.078	91.510	48.639	46.941	-3,5	6,3
TOTALE	719.696	769.016	409.046	360.947	-11,8	6,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. 2014 - I SEMESTRE 2016

Valori assoluti e variazioni % sull'anno e sul semestre precedenti

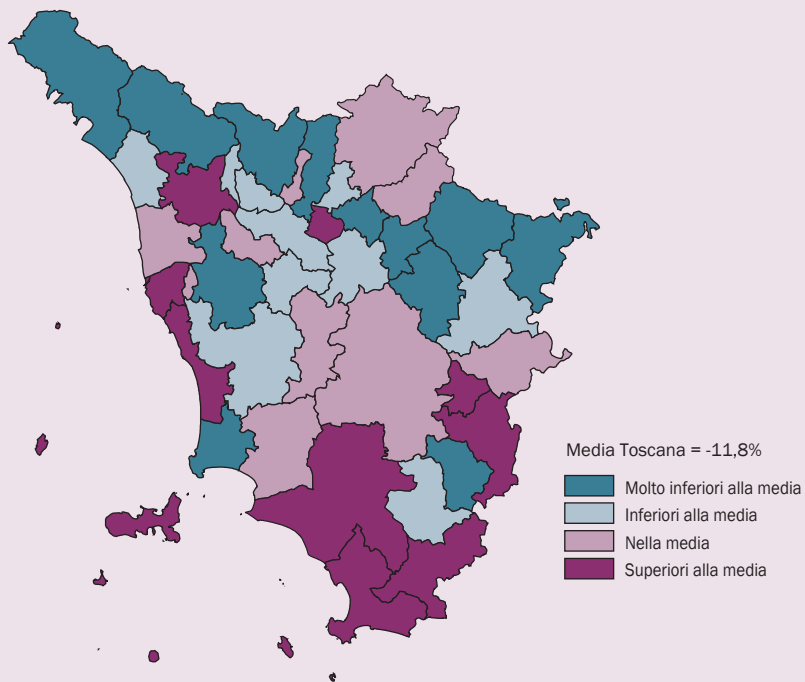
	2014	2015	I semestre 2015	I semestre 2016	Variazioni %	
					I 2016/I 2015	2015/2014
Arezzo	55.458	60.055	30.059	25.910	-13,8	8,3
Città metropolitana di Firenze	230.777	248.990	128.695	110.085	-14,5	7,9
di cui <i>Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa</i>	29.016	30.727	15.672	12.782	-18,4	5,9
Grosseto	44.913	48.039	28.373	26.168	-7,8	7,0
Livorno	71.166	75.034	44.795	43.630	-2,6	5,4
Lucca	70.550	77.871	41.539	37.889	-8,8	10,4
Massa Carrara	24.107	24.796	13.699	11.143	-18,7	2,9
Pisa	73.762	77.126	41.125	34.624	-15,8	4,6
Pistoia	36.662	40.266	27.010	24.935	-7,7	9,8
Prato	53.901	54.477	19.970	16.239	-18,7	1,1
Siena	58.400	62.362	33.781	30.324	-10,2	6,8
TOTALE	719.696	769.016	409.046	360.947	-11,8	6,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Figura 15.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER CENTRI PER L'IMPIEGO. TOSCANA.
I SEMESTRE 2016 - I SEMESTRE 2015

Variazioni % sul semestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Torna a crescere la CIG, trainata dalla CIG straordinaria e da quella in deroga

Nel primo semestre 2016 tornano a crescere le ore totali di CIG in Toscana rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (circa un milione in più). Il volume complessivo rimane comunque inferiore ai primi sei mesi del biennio 2013-2014, quando le ore erano rispettivamente 26 e 27 milioni circa. La crescita contenuta delle ore di CIG è trainata dall'aumento della cassa integrazione straordinaria, mentre rispetto ai primi due trimestri del 2015, prosegue la contrazione della cassa ordinaria e rimane pressoché stabile quella in deroga, già ridimensionata nel corso del 2015. Dal confronto tra il primo e il secondo trimestre 2016 si nota un calo di circa tre milioni di ore totali di CIG. Si modifica inoltre il contributo percentuale dei diversi tipi di CIG: quella straordinaria, che rappresentava il 79% dell'ammontare scende al 60% a vantaggio sia della cassa ordinaria, che passa dall'11% al 22% che -sebbene in misura minore- di quella in deroga (dall'11% al 18%) (► **Grafico 16**).

La comparazione del dato toscano con quello nazionale mostra, a livello complessivo, un aumento del 6% delle ore autorizzate, a fronte di una diminuzione del 6,5% osservata in Italia. Si nota inoltre un diverso andamento dei tre tipi di cassa (ordinaria, straordinaria e in deroga) nei singoli trimestri, che si riassorbe in parte nel dato semestrale. In generale, è visibile un intervento più forte della Regione Toscana, con lo strumento della CIG in deroga (+172,8% rispetto al primo semestre 2015), rispetto al dato italiano totale (+11,1%) che va a contenere una diminuzione più marcata della CIG ordinaria (-35,4%) (► **Tabella 17**).

Nel primo semestre 2016, tutte le province toscane, fatta eccezione per Livorno e Lucca, sperimentano una variazione negativa della domanda di CIG, sebbene con intensità differenziate. La riduzione è stata particolarmente intensa nei territori di Siena (-57,1%) e Massa Carrara (-54,8%). La tendenza ge-

nerale che emerge dal dato complessivo è invece di leggera crescita (+5,8%), trainata dall'avanzamento della CIG in deroga (+172%) e della CIG straordinaria (+8,2%). A livello territoriale, mentre la CIG ordinaria tende a diminuire in tutte le province tranne Arezzo (+6,9%), la CIG in deroga cresce ovunque -tranne a Grosseto- e con particolare intensità nelle province di Pistoia (+990,5%) e Arezzo (+721,7%). Infine, la CIG straordinaria è in crescita tendenziale a Lucca, Livorno e Pisa, mentre è in diminuzione nelle altre province (► **Tabella 18**).

A livello settoriale, torna a crescere rispetto al semestre 2015, la gestione in deroga, che presenta variazioni positive in tutti i settori, fatta eccezione per "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni", attività in cui la contrazione delle ore autorizzate abbraccia tutte le modalità di CIG. In valori assoluti le attività manifatturiere concentrano il volume maggiore di ore: quasi sedici milioni sui venti totali. In questo settore, rispetto al primo semestre 2015, è soprattutto la CIG in deroga a crescere (+256,7%) e, in misura più contenuta, la CIG straordinaria (+36,1%), mentre si riduce del 15% il peso di quella ordinaria. Guardando alle ore autorizzate la CIG straordinaria, in totale e per il settore trainante (manifatturiero), continua a costituire comunque la gestione prevalente (► **Tabella 19**).

La dinamica mensile delle ore autorizzate mostra la crescita della domanda di CIG straordinaria nel corso della prima parte dell'anno, in particolare in Gennaio e Febbraio, che va poi riducendosi a favore di una contenuta ripresa della gestione in deroga a partire da marzo, comunque inferiore a quella osservata nello stesso periodo del 2015 (► **Grafico 20**).

Gli aggiornamenti sulla CIG in deroga della Regione Toscana indicano che nel corso del primo semestre 2016 le domande inoltrate alla Regione sono state 1.655, provenienti da 1.100 imprese

con sede legale o unità produttiva in Toscana. I lavoratori complessivamente coinvolti nel trattamento sono stati 4.714 e di questi il 21% è residente nella città metropolitana di Firenze, seguita dalla provincia di Arezzo con il 19%. La minore concentrazione di lavoratori in CIG in deroga si riscontra nelle province di Livorno e Massa Carrara, dove si attesta intorno al 2%. Le donne costituiscono il 47,3% dei soggetti indennizzati (► **Tablelle 21 e 22**).

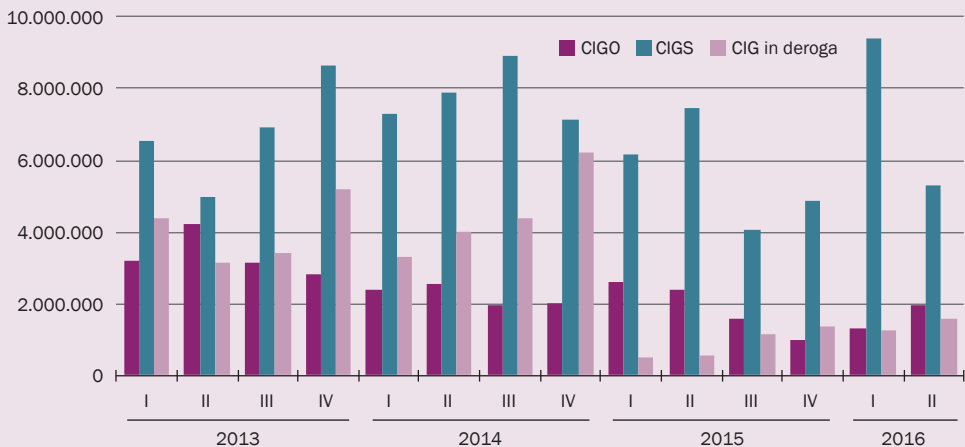
Rispetto ai settori di attività delle imprese che hanno fatto ricorso alla CIG in deroga nel corso del primo semestre 2016, dalla contabilità regionale emerge che un'abbondante 60% delle domande e dei lavoratori appartiene al mondo della manifattura e che tra questi il settore più coinvolto è quello della fabbricazione di prodotti in pelle, da cui proviene circa il 20,1% dei lavoratori indennizzati, a cui seguono per dimensioni complessive tessile, abbigliamento e confezioni, che pesano insieme circa il 15%. I lavoratori del settore delle costruzioni, anch'esso gravemente colpito dalla crisi, costituiscono poco più del 5% e spiegano il 7,7% delle domande totali. Dalle attività del terziario proviene oltre 1 domanda su 4, prevalentemente nel commercio (9,7% delle domande e 8,2% dei lavoratori). Significativo anche l'apporto dell'agricoltura che emerge sul lato dei lavoratori, 447 (il 9,3% del totale) a fron-

te di 25 domande di erogazione (► **Tabella 23**). La contabilità amministrativa consente di monitorare le iscrizioni alle liste di mobilità a seguito di licenziamento collettivo e per le quali è prevista l'erogazione di una indennità (L.223/1991 poi modificata L.92/2012, L.134/2012, L. 228/2012). Il flusso mensile delle iscrizioni indica, per il primo semestre 2016, un abbassamento dei livelli di accesso a questo istituto rispetto al 2014 e al 2015, tanto che il numero di iscrizioni sono state, nei primi sei mesi, poco meno della metà di quelle registrate nel semestre precedente (nel 2016 si contabilizzano 1.304 domande a fronte delle 2.696 del 2015). Rispetto al genere degli iscritti nella prima metà del 2016 si rileva, a fronte di una contrazione generale, un sostanziale equilibrio nel rapporto tra generi che sono in maggioranza uomini 56% nel primo semestre 2016 rispetto al 57% del primo semestre 2015 (► **Grafico 24 e Tabella 25**). Lo stock di iscritti al 30 Giugno 2016 indica, infine, che in tutte le province della Toscana una percentuale variabile tra il 50% e il 69% di iscritti (complessivamente il 59%) appartiene alla fascia di età più matura, quella degli over 50, con una punta massima del 68,5% per questa categoria anagrafica a Massa Carrara. La quota di under 40 rimane in ogni provincia al di sotto del 10% (► **Tabella 26**).

► **Grafico 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2013 - 2015 E I SEMESTRE 2016

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. I E II TRIMESTRE 2015 E 2016
Valori assoluti e variazioni %

	2015		2016		Variazioni %		
	I trimestre	II trimestre	I trimestre	II trimestre	I trim. 2016/ I trim. 2015	II trim. 2016/ II trim. 2015	I sem. 2016/ I sem. 2015
TOSCANA							
CIG Ordinaria	2.612.717	2.401.585	1.299.174	1.938.386	-50,3	-19,3	-35,4
CIG Straordinaria	6.140.392	7.449.561	9.395.017	5.313.535	53,0	-28,7	8,2
CIG in deroga	492.988	548.456	1.258.575	1.582.053	155,3	188,5	172,8
TOTALE	9.246.097	10.399.602	11.952.766	8.833.974	29,3	-15,1	5,8
ITALIA							
CIG Ordinaria	13.639.355	28.039.276	17.988.192	12.283.655	31,9	-56,2	-27,4
CIG Straordinaria	55.357.696	60.154.869	30.139.511	49.415.136	-45,6	-17,9	-31,1
CIG in deroga	103.453.828	108.512.274	121.561.229	113.843.396	17,5	4,9	11,1
TOTALE	172.450.879	196.706.419	169.688.932	175.542.187	-1,6	-10,8	-6,5

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. I SEMESTRE 2016
Valori assoluti e variazioni % sul semestre corrispondente dell'anno precedente

	I semestre 2016				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	CIG Totale
Arezzo	388.397	1.244.370	560.099	2.192.866	6,9	-51,5	721,7	-26,8
Firenze	1.191.589	2.648.974	659.708	4.500.271	-7,7	-26,1	201,7	-11,6
Grosseto	260.867	370.950	30.826	662.643	-26,7	-45,7	-23,6	-38,6
Livorno	283.811	5.738.977	100.371	6.123.159	-53,4	312,8	116,8	199,3
Lucca	133.328	805.204	356.889	1.295.421	-61,3	130,1	464,1	71,0
Massa Carrara	56.168	33.032	120.292	209.492	-77,0	-81,9	227,5	-54,8
Pisa	366.651	2.873.012	307.887	3.547.550	-58,6	10,2	71,1	-3,4
Pistoia	259.236	391.585	336.633	987.454	-7,5	-48,1	990,5	-7,4
Prato	111.223	261.926	223.837	596.986	-55,3	-49,2	58,7	-34,0
Siena	186.290	340.522	144.086	670.898	-52,4	-64,5	-33,3	-57,1
TOSCANA	3.237.560	14.708.552	2.840.628	20.786.740	-35,4	8,2	172,8	5,8

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 19.**

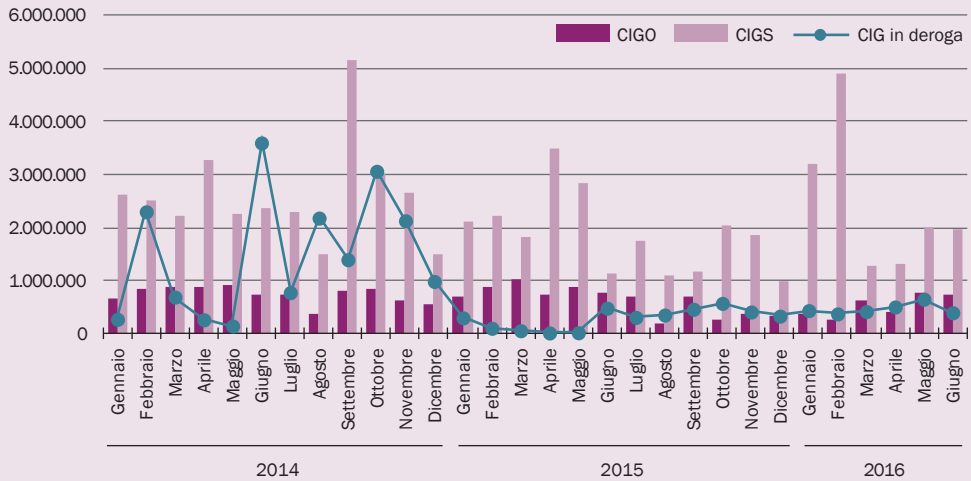
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. I SEMESTRE 2016
Valori assoluti e variazioni % sul semestre corrispondente dell'anno precedente

	I semestre 2016				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2.217	-	29.904	32.121	-24,0	-	219,8	161,9
Estrazione di minerali	45.060	40.505	-	85.565	-63,3	-64,1	-	-63,7
Attività manifatturiere	2.244.998	11.897.180	1.727.027	15.869.205	-15,3	36,1	256,7	33,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	52.429	211.000	-	263.429	-12,8	399,5	-	157,3
Costruzioni	799.688	1.040.762	200.862	2.041.312	-60,8	-43,1	312,9	-47,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	33.876	1.041.163	419.140	1.494.179	-21,8	-48,0	245,8	-31,0
Alberghi e ristoranti	-	26.000	61.759	87.759	-	407,3	184,7	227,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	34.822	321.341	77.092	433.255	-29,3	-13,9	-12,1	-15,1
Attività finanziarie	-	-	16.967	16.967	-	-	686,6	686,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	13.021	114.840	213.800	341.661	-70,4	-76,2	0,5	-53,8
Istruzione	-	-	5.274	5.274	-	-	4,6	4,6
Sanità e assistenza sociale	-	-	12.960	12.960	-	-	24,7	24,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	11.449	15.761	75.843	103.053	328,8	262,0	97,1	126,4
TOTALE	3.237.560	14.708.552	2.840.628	20.786.740	-35,4	8,2	172,8	5,8

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2014 - I SEMESTRE 2016
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE E IMPRESE CON SEDE LEGALE IN TOSCANA*
Domande registrate dall'1.01.2016 all'1.09.2016. Valori assoluti e %

	N. domande		N. imprese	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Arezzo	353	21,3	195	17,6
Città metropolitana di Firenze	411	24,8	280	25,2
di cui <i>Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa</i>	141	8,5	95	8,6
Grosseto	25	1,5	22	2,0
Livorno	24	1,5	22	2,0
Lucca	129	7,8	104	9,4
Massa Carrara	37	2,2	28	2,5
Pisa	210	12,7	138	12,4
Pistoia	174	10,5	123	11,1
Prato	177	10,7	112	10,1
Siena	92	5,6	67	6,0
Fuori Toscana	23	1,4	19	1,7
TOTALE	1.655	100,0	1.110	100,0

* Sono comprese le domande delle imprese con sede legale fuori Toscana e unità produttive in Toscana

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER PROVINCIA DI RESIDENZA E GENERE. TOSCANA*
Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2016 all'1.09.2016
Valori assoluti e valori %

	N. lavoratori		di cui: Donne	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Arezzo	897	19,0	418	18,7
Città metropolitana di Firenze	999	21,2	497	22,3
di cui <i>Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa</i>	366	7,8	220	9,9
Grosseto	132	2,8	55	2,5
Livorno	92	2,0	33	1,5
Lucca	549	11,6	232	10,4
Massa Carrara	98	2,1	25	1,1
Pisa	663	14,1	342	15,3
Pistoia	511	10,8	276	12,4
Prato	319	6,8	190	8,5
Siena	366	7,8	135	6,1
Fuori Toscana	88	1,9	27	1,2
TOTALE	4.714	100,0	2.230	100,0

* Sono compresi lavoratori con residenza fuori Toscana se occupati presso unità produttive in Toscana

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 23.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE E LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dall'1.01.2016 all'1.09.2016

Valori assoluti e valori %

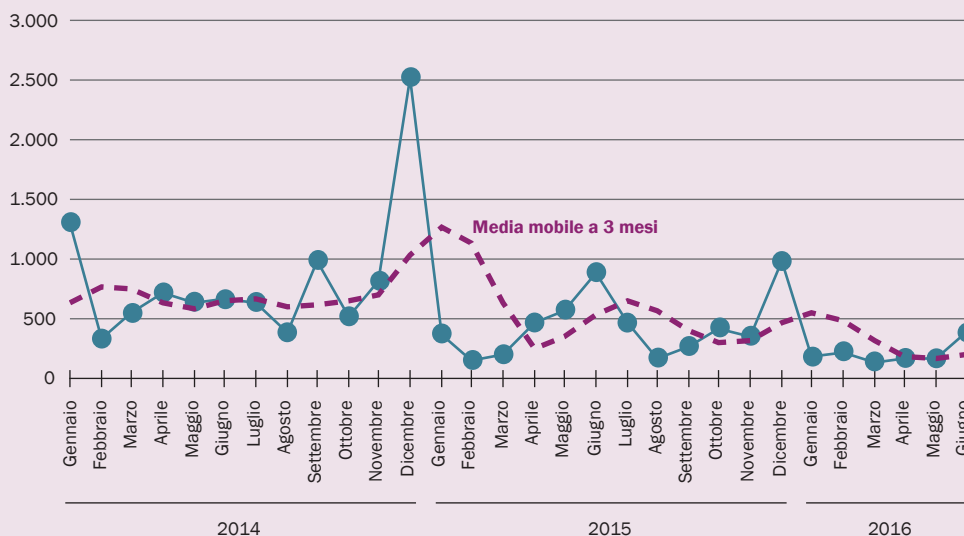
	N. domande		N. lavoratori	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
AGRICOLTURA ED ESTRAZIONI CAVE E MINIERE	25	1,5	438	9,3%
Tessili	156	9,4	336	7,1
Abbigliamento e confezioni	151	9,1	388	8,2
Articoli in pelle e simili	240	14,5	947	20,1
Legno	57	3,4	108	2,3
Fabbricazione di mobili	77	4,7	169	3,6
Metallurgia	29	1,8	58	1,2
Prodotti in metallo	78	4,7	205	4,3
Lavorazione minerali non metalliferi	68	4,1	153	3,2
Macchinari, apparecchiature, mezzi di trasporto	36	2,2	96	2,0
Chimica e plastica	22	1,3	58	1,2
Alimentare	9	0,5	24	0,5
Altre industrie	16	1,0	42	0,9
Carta e prodotti di carta	4	0,2	21	0,4
Elettronica, ottica, elettromedicali, misurazione	150	9,1	349	7,4
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.093	66,0	2.953	62,6
CONSTRUZIONI	127	7,7%	263	5,6
Alloggio e ristorazione	43	2,6	120	2,5
Commercio	160	9,7	385	8,2
Trasporto e magazzinaggio	32	1,9	77	1,6
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie di viaggio	48	2,9	160	3,4
Servizi di informazione e comunicazione	12	0,7	26	0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	43	2,6	125	2,7
P.A., istruzione e sanità	11	0,7	48	1,0
Altri servizi	61	3,7	120	2,5
TOTALE SERVIZI	410	24,8	1.061	22,5
TOTALE	1.655	100,0	4.714	100,0

* Sono comprese le domande delle imprese con sede legale fuori Toscana e unità produttive in Toscana, nonché i lavoratori delle stesse (anche se residenti fuori Toscana)

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Grafico 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER MESE. TOSCANA. 2014 - I SEMESTRE 2016
Valori assoluti e media mobile a 3 mesi



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 25.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER GENERE. TOSCANA. 2012 - II TRIMESTRE 2016
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Maschi	Femmine	TOTALE	Variazioni %
I/2012	831	537	1.368	5,4
II/2012	749	408	1.158	16,3
III/2012	715	276	992	-23,8
IV/2012	1.088	606	1.692	60,0
I/2013	1.362	748	2.109	54,2
II/2013	1.187	676	1.864	61,0
III/2013	909	460	1.367	38,1
VI/2013	1.108	425	1.518	-9,5
I/2014	1.500	705	2.205	4,5
II/2014	1.322	718	2.040	9,5
III/2014	1.376	657	2.033	48,5
IV/2014	2.758	1.119	3.877	152,9
I/2015	500	247	747	-66,1
II/2015	1.032	917	1.949	-4,5
III/2015	629	298	927	-54,4
IV/2015	1.312	470	1.782	-54,0
I/2016	335	231	566	-24,2
II/2016	394	344	738	-62,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 26.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER FASCE D'ETÀ. TOSCANA. 30.06.2016

Valori assoluti

	Fino a 25 anni	26-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	TOTALE
Arezzo	4	122	373	758	1.257
Firenze	19	345	1.037	2.110	3.511
Grosseto	2	46	116	249	413
Livorno	0	190	589	842	1.621
Lucca	8	119	296	696	1.119
Massa Carrara	1	35	83	259	378
Pisa	9	157	452	802	1.420
Prato	6	116	300	611	1.033
Pistoia	0	118	319	650	1.087
Siena	4	72	269	570	915
TOSCANA	53	1.320	3.834	7.547	12.754

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA. I E II SEMESTRE 2015 - I SEMESTRE 2016

Valori assoluti e variazioni % sull'anno e sul semestre precedenti

	2015		2016	Variazioni %		
	I semestre	II semestre	I semestre	2015/2014	I 2015/I 2014	I 2016/I 2015
TOSCANA						
Occupati	1.542	1.573	1.555	1,5	1,2	0,8
In cerca di occupazione	161	154	165	-8,7	-7,0	2,3
Forze di lavoro	1.703	1.727	1.720	0,4	0,4	1,0
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	64,2	65,4	64,9			
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,2	58,8	57,9			
Tasso di disoccupazione MF	9,4	8,9	9,6			
Tasso di disoccupazione F	10,2	9,2	10,8			
Occupati in agricoltura	53	50	54	10,6	-0,7	2,8
Occupati nell'industria	417	423	425	-2,5	-3,0	2,0
Occupati nei servizi	1.072	1.100	1.076	2,7	3,0	0,3
Occupati dipendenti	1.132	1.160	1.140	3,2	3,1	0,8
Occupati indipendenti	410	412	415	-3,0	-3,6	1,1
ITALIA						
Occupati	22.328	22.602	22.668	0,8	0,7	1,5
In cerca di occupazione	3.202	2.865	3.040	-6,3	-2,2	-5,1
Forze di lavoro	25.529	25.467	25.708	-0,1	0,3	0,7
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	55,9	56,7	57,0			
Tasso di occupazione 15-64 anni F	47,1	47,2	47,9			
Tasso di disoccupazione MF	12,5	11,2	11,8			
Tasso di disoccupazione F	13,3	12,1	12,9			
Occupati in agricoltura	793	892	842	3,8	4,0	6,2
Occupati nell'industria	5.962	5.989	5.932	-0,3	-0,2	-0,5
Occupati nei servizi	15.572	15.720	15.894	1,1	0,9	2,1
Occupati dipendenti	16.805	17.170	17.167	1,2	0,9	2,2
Occupati indipendenti	5.523	5.432	5.502	-0,4	0,2	-0,4
CENTRO NORD						
Occupati	28.072	28.431	28.581	0,7	0,6	1,8
In cerca di occupazione	847	754	783	-6,4	-2,2	-7,6
Forze di lavoro	28.919	29.185	29.363	0,5	0,5	1,5
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	62,7	63,6	63,7			
Tasso di occupazione 15-64 anni F	55,2	55,8	56,1			
Tasso di disoccupazione MF	9,3	8,3	8,6			
Tasso di disoccupazione F	10,9	9,5	10,1			
Occupati in agricoltura	16.416	16.613	16.649	0,6	0,4	1,4
Occupati nell'industria	425	449	453	2,4	1,9	6,6
Occupati nei servizi	11.230	11.369	11.479	0,8	0,8	2,2
Occupati dipendenti	6.230	6.357	6.351	0,9	0,6	1,9
Occupati indipendenti	21.842	22.073	22.230	0,6	0,6	1,8

N.B. Serie dei dati ISTAT RCFL aggiornata in data 2 marzo 2015, in base alla ricostruzione della popolazione statistica su base censuaria
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore: un'applicazione al settore agricolo

I Jobs Act, con il D.lgs. 81/2015, apre la strada all'implementazione di un modello di formazione duale all'italiana, introducendo modifiche sostanziali al già esistente contratto di apprendistato di primo livello (introdotto dalla Legge Biagi). I principali cambiamenti riguardano la possibilità di conseguire in apprendistato, oltre alla qualifica professionale (leFP), anche il diploma di istruzione superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), la definizione della quota massima di formazione *off the job* e la possibilità di ridurre il costo della retribuzione per le ore di formazione (nulla per la formazione *off the job*, al 10% per la formazione *on the job*).

La presente nota illustra una applicazione al settore agricolo dell'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore disciplinato dal D.lgs. 81/2015. Oggetto di simulazione sono: l'articolazione dell'orario contrattuale, il costo del lavoro per il datore ed il livello retributivo dell'apprendista. La distribuzione dell'orario contrattuale si basa su un monte ore di formazione pari alla durata ordinamentale di un percorso di diploma professionale (1.056 ore), il 60% svolto esternamente all'azienda (limite massimo secondo il D.M. del 12 ottobre 2015). Il monte ore complessivamente dovuto dall'apprendista deriva dal CCNL ed è pari a 2.028 ore di cui 195 di ferie e permessi (► **Tabella 27**).

Le agevolazioni previste per l'apprendistato per la qualifica e il diploma sono elencate di seguito.

- Per le assunzioni fino al 31.12.2016, D.lgs. 150/2015 prevede la contribuzione al 5% della retribuzione totale (è al 10% per l'apprendistato professionalizzante e 36,7% per gli operai) e l'azzeramento del contributo dovuto per la Naspi (pari a 1,61%). Lo stesso D.M. prevede anche l'azzeramento del contributo di licenziamento in caso di cassazione alla fine del periodo di apprendistato, pari a circa 1470 euro (490 euro * 3 anni).
- Le ore di formazione esterna non sono retribuite (31% dell'orario contrattuale) e le ore di formazione interna sono retribuite al 10% (21% dell'orario contrattuale).
- I datori di lavoro fino a 9 dipendenti che assumono

lavoratori con contratto di apprendistato (di qualsiasi tipo) fino al 31 dicembre 2016, godono per tre anni di una riduzione contributiva pari al 100% dei contributi a proprio carico (art. 22 comma 1, legge n. 183/2011, legge di stabilità 2012).

- È previsto un ulteriore sgravio contributivo alla conferma dell'apprendista (di qualsiasi tipo), che consiste nel pagamento della contribuzione agevolata per un ulteriore anno (L. 56/1987).

Si riporta quindi (► **Tabella 28**) il costo del lavoro per l'impresa, articolato per voci, e la retribuzione dell'apprendista per la qualifica ed il conseguimento del diploma. Tali voci sono parametrizzate al monte ore lavoro e formazione (in azienda) indicate in Tabella 27.

Il risparmio rispetto all'operaio specializzato (al lordo e al netto degli sgravi contributivi biennali, pari al 40% del monte contributivo, previsti dalla Legge di stabilità 2016 n. 208/2015) e all'apprendista professionalizzante sono -nell'arco di un triennio- rispettivamente del 65%, 63% e 51%. Tali risparmi sono facilmente desumibili dal confronto dei dati della Tabella 28 con quelli relativi all'inquadramento contrattuale di un operaio specializzato e di un apprendista professionalizzante indicati nelle tabelle successive (► **Tabella 29 e 30**).

È facile osservare, quindi, che l'apprendistato, qualora ne ricorrano le condizioni applicative, è una tipologia contrattuale molto conveniente sia a livello retributivo che contributivo, e ciò è ancora più vero per la tipologia dell'apprendistato per la qualifica e il diploma.

Per quanto riguarda, infine, la disciplina sul licenziamento, durante il periodo formativo si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente per il licenziamento illegittimo in modo del tutto uguale agli ordinari contratti a tempo indeterminato. Nel caso specifico dell'apprendistato per la qualifica e il diploma, costituisce giustificato motivo di licenziamento il mancato raggiungimento degli obiettivi formativi come attestato dall'istituzione formativa. Il licenziamento, con preavviso, è invece sempre possibile al termine del periodo formativo senza la necessità di una giusta causa o un giustificato motivo.

► **Tabella 27.**

ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO CONTRATTUALE DI UN APPRENDISTATO PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

	III anno	IV anno	V anno	Distribuzione % ore
Formazione	1.056	1.056	1.056	52%
<i>Esterna (a scuola)</i>	634	634	634	31%
<i>Interna (in azienda)</i>	422	422	422	21%
Lavoro	777	777	777	
Ferie	195	195	195	48%
TOTALE	2.028	2.028	2.028	

► **Tabella 28.**

INQUADRAMENTO CONTRATTUALE PER ASSUNZIONI FINO AL 31.12.2016. AZIENDA CON OLTRE 9 ADDETTI - APPRENDISTA QUALIFICA E DIPLOMA

	I anno	II anno	III anno	Totale 3 anni
Retribuzione	7.477	8.350	9.273	25.100
Tredicesima	623	696	773	2.092
Quattordicesima	623	696	773	2.092
Totale retribuzione	8.723	9.742	10.819	29.284
Contribuzione	436	487,11	540,94	1.464
Tfr lordo	646	722	801	2.169
Rit. 0,50%	-87	-97,4	-108,16	-293
Tfr totale	559	624,24	693,23	1.876
COSTO TOTALE	9.718	10.853	12.053	32.624

Nota. L'apprendista si prevede possa acquisire al terzo anno la qualifica di operaio specializzato (1° area), che significa al primo anno un inquadramento (come operaio comune) pari a due livelli sotto quello di destinazione finale; al secondo anno un inquadramento (come operaio qualificato) pari ad un livello sotto la destinazione finale; questa ultima viene conseguita all'inizio del terzo anno.

► **Tabella 29.**

INQUADRAMENTO CONTRATTUALE PER ASSUNZIONI FINO AL 31.12.2016. AZIENDA CON OLTRE 9 ADDETTI - OPERAIO SPECIALIZZATO

	I anno	II anno	III anno	Totale 3 anni
Retribuzione	18.542	18.542	18.629	55.713
Tredicesima	1.545	1.545	1.552	4.643
Quattordicesima	1.545	1.545	1.552	4.643
Totale retribuzione	21.632	21.632	21.734	64.999
Contribuzione	7.939	7.939	8.005	23.882
Tfr lordo	1.602	1.602	1.615	4.820
Rit. 0,50%	-108	-108	-109	-325
Tfr totale	1.494	1.494	1.506	4.495
COSTO TOTALE	31.065	31.065	31.318	93.449
<i>Sgravi del 40% anno 2016</i>				-6.351
COSTO TOTALE CON SGRAVI				87.098

► **Tabella 30.**

INQUADRAMENTO CONTRATTUALE PER ASSUNZIONI FINO AL 31.12.2016. AZIENDA CON OLTRE 9 ADDETTI - APPRENDISTA PROFESSIONALIZZANTE

	I anno	II anno	III anno	Totale 3 anni
Retribuzione	14.950	16.696,80	18.542,04	50.188
Tredicesima	1.246	1.391,4	1.545,17	4.182
Quattordicesima	1.246	1.391,4	1.545,17	4.182
Totale retribuzione	17.441	19.479,6	21.632,38	58.553
Contribuzione	2.025	2.262	2.512	6.798
Tfr lordo	1.292	1.443	1.602	4.337
Rit. 0,50%	-87	-97,4	-108,16	-293
Tfr totale	1.205	1.345,53	1.494,24	4.045
COSTO TOTALE	20.671	21.798,94	24.208,17	66.678